

**Antrosios užsienio kalbos testas**

**Prova n. 1**

*Leggi il testo. Poi completa le frasi. Scegli una delle tre proposte di completamento che ti diamo per ogni frase.*

*Tempo a disposizione 15 minuti*

**IL MANCINISMO: SINONIMO DI HANDICAP O DI GENIALITÀ ?**

Il mancino, cioè la tendenza ad utilizzare, in parte o del tutto, il lato sinistro del corpo per compiere movimenti e gesti automatici e volontari, è stato, negli ultimi decenni, oggetto di numerosi studi scientifici.

Mancino deriva dal latino *mancus*, che è composto da due parole: *manus*, che significa mano, suffisso *-cus*, termine con il quale si indicava il portatore di difetti fisici (mutilati, storpi). Il termine mancino quindi, in origine, era sinonimo di diversità e quindi di handicap (...). Secondo la tradizione ebraica e cristiana era causata dall'influenza del maligno sull'individuo e la mano sinistra era quindi considerata la "mano del diavolo". Anche nella cultura musulmana, l'uso della mano sinistra aveva una accezione negativa: per i musulmani era infatti vietato lavarsi o mangiare utilizzando la mano "impura", cioè la sinistra. Nel teatro greco, i personaggi cattivi e i messaggeri di sventure entravano in scena dalla parte sinistra del palco (...).

Oggi l'atteggiamento della società civile e della comunità scientifica nei confronti del mancino è radicalmente mutato, tanto che oggi è considerato addirittura un segno di genialità.

È pur vero però che il mancino non è una caratteristica del tipo tutto o nulla ma esistono varie gradazioni: vi sono individui mancini al 100 % che usano di preferenza sia la mano che il piede che l'occhio sinistro e persone che usano magari il piede sinistro per calciare ma la mano destra per scrivere e l'occhio destro per guardare in un cannocchiale (...). Uno studio francese ha rilevato che i mancini sono più esposti al pericolo di incidenti e che restano più frequentemente vittime di infortuni. Il motivo? I destrimani hanno costruito un mondo su misura per loro, disegnando attrezzi per rendere più facile la loro vita complicando invece quella dei mancini.

Scrivere con la mano sinistra può essere problematico in occidente, visto che si rischia di macchiare il foglio passando la mano sull'inchiostro appena steso. Anche le penne stilografiche con l'inclinazione del pennino, possono creare non pochi grattacapi ai mancini. Oggigiorno, per fortuna, è possibile trovare nei negozi specializzati utensili disegnati per i mancini. Molti mancini dicono di avere nessun problema a vivere in un mondo "per destri" e, dopo aver sperimentato prodotti per mancini diventano più consapevoli di come usano gli attrezzi e di come sono abili nell'adattarsi (...).

<http://www.psicologiaebenessere.it/il-mancinismo-sinonimo-di-handicap-o-di-genialita/>

VU FilF Vertimo studijų katedra  
Stojamasis egzaminas  
Antrosios užsienio (italų) kalbos testas

1. *Il mancinismo è*

a)	<i>una malattia che causa vari disturbi fisici.</i>
b)	<i>una tendenza ad utilizzare il lato sinistro del corpo per compiere movimenti e gesti automatici e volontari.</i>
c)	<i>una tendenza ad utilizzare il lato destro del corpo per compiere movimenti e gesti automatici e volontari.</i>

2. *Il termine mancino in varie culture era sinonimo di*

a)	<i>difformità.</i>
b)	<i>purezza.</i>
c)	<i>genialità.</i>

3. *I mancini*

a)	<i>sanno usare solo la parte destra del corpo per compiere varie azioni.</i>
b)	<i>possono usare la mano sinistra e il piede destro per compiere varie azioni.</i>
c)	<i>possono usare solo la parte sinistra del corpo per compiere varie azioni.</i>

4. *I mancini sono esposti maggiormente a rischi perché*

a)	<i>non sanno usare la mano destra.</i>
b)	<i>non sono abili nell'adattarsi al mondo dei destrimani.</i>
c)	<i>la maggior parte degli attrezzi sono stati creati per i destrimani.</i>

5. *Scrivere con la mano sinistra può essere problematico perché*

a)	<i>le penne stilografiche non sono adattate ai mancini.</i>
b)	<i>a scuola tutti scrivono con la mano destra.</i>
c)	<i>è impossibile trovare nei negozi specializzati utensili disegnati per i mancini.</i>

**Prova n. 2**

*Leggi il testo. Poi completa la tabella. Indica se l'affermazione è corretta o falsa oppure non è presente nel testo.*

*Tempo a disposizione 15 minuti*

**Fermate l'esodo dei laureati migliori**

Cinquemila laureati, di quelli con i voti più alti, che non si perdono una lezione e finiscono in tempo gli esami, di quelli bravi, insomma, se ne vanno ogni anno dall'Italia con un contratto di lavoro già firmato in mano. Un pezzo di carta prezioso che in patria impiegherebbero anni a conquistare e che comunque riconoscerebbe loro uno stipendio molto più basso di quanto le imprese americane, inglesi, tedesche o cinesi sono pronte a sborsare (...).

Questo export di cervelli e competenze - a partire sono ingegneri, economisti, persino medici - ha un doppio costo. C'è il capitale umano che se ne va, portandosi dietro l'ossatura dello sviluppo del Paese. E c'è la spesa dello Stato per la loro istruzione: più di tremila euro a semestre per universitario, e visto che questi talenti hanno frequentato corsi per cinque anni, perderli significa dire addio a un investimento complessivo di 175 milioni di euro.

Sono i numeri ingombranti del sequel di una storia che pensavamo ormai di conoscere, quella dell'arcinota "fuga dei cervelli". Il blockbuster degli scienziati eccellenti costretti ad attraversare l'oceano per una carriera accademica si è trasformato infatti in un colossal che riguarda intere classi di ex studenti, migliaia di venticinquenni da 110 e lode che si trasferiscono altrove ad impiegare le loro conoscenze. I supertalentuosi che esportiamo in Gran Bretagna o a Berlino non andranno a fare gli inventori come i cervelli in fuga ma nemmeno i baristi come gli emigrati spinti dalla disoccupazione. Sono stati chiamati semplicemente perché ottimi progettisti hi-tech, economisti, medici, matematici, sviluppatori, tecnici delle relazioni internazionali e di gestione delle risorse. Insomma: esperti nelle materie che servono per assicurare profitti a un'azienda. Ma anche per far crescere un Paese. Che non sarà il nostro (...).

Perché espatrino è chiaro: lo stipendio medio, all'estero, è quasi il doppio di quello che potrebbero avere in Italia. «Ma non è solamente una questione di soldi»: almeno non lo è per Lorenzo Raffaelli, 30 anni, assunto nel 2008 dal gigante dei motori aeronautici Rolls-Royce. «Qui la carriera è assicurata. Ai giovani danno credito e responsabilità. Avevo ricevuto offerte a Firenze, dove ho studiato. Ma erano per mansioni di secondo piano, con contratti a progetto, senza garanzie. Mi consideravano troppo giovane per entrare in azienda».

<http://espresso.repubblica.it/inchieste/2014/02/27/news/fermate-l-esodo-dei-laureati-migliori-1.155235>

VU FilF Vertimo studijų katedra  
Stojamasis egzaminas  
Antrosios užsienio (italų) kalbos testas

		<b>Vero</b>	<b>Falso</b>	<b>L'affermazione non si trova nel testo</b>
1.	<i>Dopo la laurea i giovani in Italia impiegano molto tempo per trovare un lavoro fisso.</i>			
2.	<i>Lo stato investe circa cinquemila euro a semestre per ogni studente universitario.</i>			
3.	<i>La "fuga dei cervelli" è iniziata in Italia assieme alla crisi economica.</i>			
4.	<i>I giovani italiani trovano lavoro all'estero perché sono ottimi specialisti sul loro campo.</i>			
5.	<i>I giovani espatriano solo per motivi economici.</i>			